Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 32 (1975)

Heft: 12

Artikel: Motorino al bando

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000789

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIOVENTÙ
E
SPORT

Rivista di educazione sportiva
della Scuola federale di ginnastica e sport
MACOLIN (Svizzera)

Anno XXXII Dicembre 1975 N. 12

Motorino al bando

Arnaldo Dell'Avo

La notizia

(Agenzia telegrafica svizzera) — Le autorità scolastiche di Aarau hanno deciso, all'unanimità, di proibire agli scolari domiciliati nel comune di recarsi a scuola con il «motorino». La misura entrerà in vigore il prossimo 1° aprile, ovvero con l'inizio del nuovo anno scolastico.
Le autorità affermano d'aver preso questa decisione allo scopo di lottare contro l'inquinamento dell'ambiente, il rumore e per contribuire alla diminuzione degli incidenti della circolazione. Stimano inoltre di poter circoscrivere ugualmente con questa misura l'aumento costante dei furti di ciclomotori.
Gli scolari che abitano all'esterno della capitale argoviese dovranno utilizzare i trasporti pubblici.

Il commento

Strana, coraggiosa, saggia decisione. Purtroppo c'è un'ombra d'illegalità — come ha fatto notare un quotidiano romando pubblicando la notizia. Infatti una chiara legge federale autorizza i giovani dai 14 anni in sù a circolare sulla pubblica via a cavallo di ciclomotori di cilindrata assai modesta. E non si fanno eccezioni, dato che non esistono strumenti legali per sospendere, seppur localmente, un diritto ancorato alla costituzione. Anche parte delle giustificazioni presentate dalle autorità scolastiche di Aarau sono piuttosto blande. In modo particolare quella sull'inquinamento dell'ambiente e sul rumore. Prima ancora di mettere al bando il motorino della capitale argoviese, si dovrebbe allora proibire la circolazione dei veicoli dotati di motori a scoppio più grossi, decretare lo spazio aereo inviolabile per i velivoli (eccezione per gli alianti) ed impedire alle FFS di far transitare treni merci e «Intercity» sulla linea ferroviaria che, modestamente, collega Zurigo a Ginevra. Di conseguenza dovrebbe pure rinunciare a quell'orgoglio di caserma che sorge in centro-città e dove ogni anno vengono sfornate due cucciolate di dragoni motorizzati.
Ecco perchè abbiamo definita strana la decisione delle autorità scolastiche argoviesi. Avessero queste addotto motivazioni d'ordine sociale, medico-profilattiche o comunque, in termini generali, di protezione della salute e dell'integrità dei giovani dai 14 anni in poi, allora si potrebbero elargire complimenti. Si avrebbe finalmente registrato un primo, positivo passo in quella idealistica campagna lanciata da più parti per migliorare la qualità della vita, e soprattutto quella della gioventù che i più pronti denigratori definiscono in preda alla droga, al vizio, al malcostume.
Nonostante questa deformazione critica, condimento nel capace calderone demagogico, rimane pur sempre un fondo di verità costituito dalla motorizzazione degli adolescenti; un grave errore educativo e fisiologico — per riprendere lo slogan di un gruppo d'insegnanti giurassiani allarmatisi, a giusta ragione, in seguito alla perniciosa degradazione dell'essere umano quanto a entità fisica. Nell'adolescenza avviene lo sviluppo e non sono i sobbalzi sul motorino a formare sufficiente muscolatura per muovere efficacemente, poi, lo scheletro che nel frattempo s'allunga fino a diventare adulto.
Statistiche alla mano, il 70% della gioventù elvetica soffre di deformazioni alla colonna vertebrale ancor prima dei 20 anni. Una recente inchiesta, risultata poi incentivo per l'introduzione delle lezioni di sport anche nelle scuole d'apprendisti, ha fornito dati allarmanti: su 1800 ragazze di una scuola d'apprendisti di commercio, per esempio, più della metà denunciava dolori alla schiena. In seguito questi acciacchi sono aumentati.
Comodità e prestigio; il ciclomotore come conquista sociale spesse volte raggiunta troppo facilmente grazie alla transigenza dei genitori. Un primo, facile e pericoloso passo verso l'inquinamento del proprio fisico.